



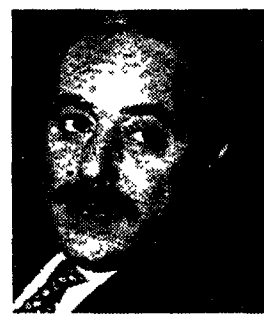
I dischi della settimana

- 1) Bruce Springsteen, *Lucky Town* (Sony)
- 2) *Auton vari, One night in Memphis - Vol 1* (Mercury)
- 3) Jack Hardy, *Two of Swords* (New Rose)
- 4) Los Lobos, *Kiko* (Polygram)
- 5) Nick Cave, *Henry's Dream* (Mute)
- 6) David Byrne, *Uh-oh* (Wea)
- 7) Ivano Fossati, *Lindbergh* (Epic)
- 8) Jeffrey Lee Pierce, *Cypress Grove* (New Rose)
- 9) Bruce Springsteen, *Human Touch* (Sony)
- 10) Neville Brothers, *Family Groove* (Polydor)

A cura della discoteca Ellere musica, viale Adriatico, 1

ANTEPRIMA

□ L'Unità - Venerdì 26 giugno 1992



I libri della settimana

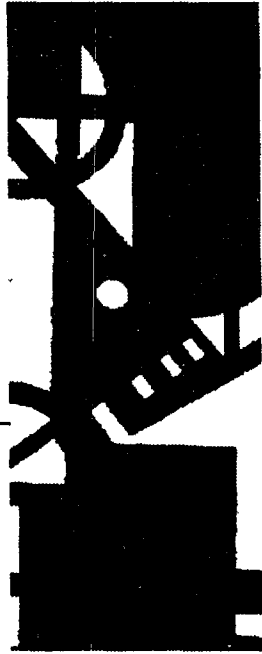
- 1) Falcone, *Cose di cosa nostra* (Kuzzoli)
- 2) Ariacchi, *Uomini del disonore* (Mondadori)
- 3) D'Orta, *Dio ci ha creato gratis* (Mondadori)
- 4) Guzzanti, *Il libro di Kipli* (Baldini & Castoldi)
- 5) Campo, *In principio erano le mutande* (Feltrinelli)
- 6) Ciccone, *Ndrangheta: dall'unità ad oggi* (Laterza)
- 7) Lanaro, *Storie dell'Italia repubblicana* (Marsilio)
- 8) Montalbano, *Labirinto greco* (Feltrinelli)
- 9) Cacciari, *Puerto Escondido* (Interno Giallo)
- 10) Albanese, *Gesù di cognome si chiamava Dio*

A cura della libreria Feltrinelli, via del Babuino 39

ARTE

ENRICO GALLIAN

Alla «Gnam» doveroso omaggio al critico Lionello Venturi



Emilio Vedova «immagine del tempo» (particolare)

Una mostra dedicata a Lionello Venturi (1885-1961), già ospitata in Palazzo Forti a Verona, è visibile fino al 4 ottobre alla Galleria nazionale d'arte moderna (via delle Belle Arti, 131) orario 9-14, domenica 9-13, chiuso lunedì, ingresso L.3.000, il prezioso catalogo n. 10 di interventi stonco-entici edito da Mazzotta costa L.75.000. La mostra, curata da Giorgio Cortenova e Roberto Lambarelli, offre l'occasione per tornare a riflettere, ad oltre trent'anni dalla morte, su un protagonista della critica d'arte, oltre che un doveroso omaggio ad un illustre maestro. D'attorno alla figura intellettuale di Venturi sono cresciute criticamente le personalità più significative della ricerca italiana del dopoguerra: dalla Brizio, ad Argan (che fu l'ultimo suo allievo a Torino prima del volontario esilio nel 1931) a Calvesi, a Pontone, a Crispolti, ad altri che lo ebbero maestro a Roma dopo il suo ritorno in Italia nel 1946. Già nel titolo *Da Cézanne all'Arte astratta omaggio a Lionello Venturi* albergano i

temi fondamentali trattati in vita dal critico d'arte: l'analisi critico-figurativa che libera la pittura sia dalla storia che dalla rappresentazione fino alla definizione del concetto nuovo per l'epoca post-Neoclassica, che per stare al passo coi tempi la pittura, per essere pittura, dovesse giungere all'astratto concreto intendendo con ciò «nassumere in un processo, tutto slanci e ritorni, verso la liberazione della pittura dalla natura».

Interno 7. Via del Vantaggio, 14. Da oggi, inaugurazione ore 18,30, si apre nei locali dell'Associazione culturale una settimana dedicata a mostre di pittura, creazioni di orrefazione, progetti per gioielli. Martedì alle 18 incontro sul tema: «Il Manierismo pittura ritrovata» con Bruno D'Arceva. Mercoledì alle 19 dibattito dal titolo: «Orfeo un mestiere una professione con Fausto Maria Franchi. Inoltre tutti i giorni dalle 18 alle 21 si potranno visitare le esposizioni, prendere informazioni sui corsi e sulle attività culturali in programma il prossimo settembre.

Pietro La Camera. Circolo Vegetariano, piazza Roma 22 Calcata (Viterbo). Da oggi l'artista espone due straordinarie opere intagliate su travertini da scarto che inquietano l'acrilico industriale all'interno della tela. Quadri che allarmano riguardanti la distruzione che sta operando la tecnologia, sulla foresta pluviale amazzonica.

Tetrakhordon. Centro culturale Moussein, via di San Crisogono 37. Orario 18.30-21 escluso sabato e festivi. Da mercoledì, inaugurazione ore 18.30 e fino al 10 luglio. Palazzo degli Alessandrini, piazza San Pellegrino, Viterbo. Orario 16-20 escluso il lunedì. Da giovedì, inaugurazione ore 18.30 e fino al 20 luglio. Franco Belsole, Daniela Mugnoli, Franco Nuti, Maria Wojcik ad un anno dalla partecipazione al Progetto internazionale Civitella d'Agliano - tema «tempi», espongono collettivamente una analisi comparata, una verifica del proprio lavoro artistico.

Ponteggio d'Artista. Pantheon, Piazza della Rotonda. Orario 9-17, domenica 9-13. Da oggi e fino alla fine della «striscia» di pulizia c'è l'interno marmoreo «dei pantonone». Emilio Farina abbellisce con le sue invenzioni marmoreo-coloristiche, la base dei ponteggi innalzati per la pulizia dei marmi all'in-

terno del Pantheon. L'intervento ripulitore permetterà di mettere a punto una metodologia di lavoro, da estendere successivamente a tutta la Rotonda.

Imago Europae. Accademia Ungherese, Palazzo Falconieri, via Giulia 1. Fino al 22 luglio. L'immagine dell'Europa nell'atlante di Abramo Ortelio (1595) e nelle riprese da satellite. A cura del Gruppo editoriale Giunti in collaborazione con il Gruppo Iri-Stet. In esposizione l'edizione definitiva dell'atlante Theatrum Orbis Terrarum, nell'esemplare posseduto dall'Istituto geografico militare di Firenze, che rappresenta la tappa più avanzata della descrizione cartografica del mondo allora conosciuto, realizzata nel corso di vent'anni dal grande geografo e cartografo olandese Abramo Ortelio (1527-1598), dopo la prima edizione dell'opera uscita ad Anversa nel 1570.

Pittori nati di Haiti e dei Caraibi. Palazzo Braschi, piazza di San Pantaleo. Orario 9-13 e 15.30-19, chiuso festivi. In occasione del festival RomaEuropa l'Accademia di Francia offre in esposizione una mostra di straordinario interesse artistico e storico: 108 tele eseguite da 48 pittori haitiani sul tema dell'incontro dei due mondi, quello europeo e quello americano.

Sel pittori umbri. Gallena Crac, piazza della Cancellaria 92. Orario 16.30-20. Da mercoledì, inaugurazione ore 19 e fino all'11 agosto. In esposizione opere di pittori che progressivamente e trasgressivamente creano inquietudine attraverso le proprie opere che vogliono testimoniare la scelta, quella vissuta sulla propria pelle, della pittura, dell'arte al di sopra delle parti. Quasi un manifesto artistico. Quasi un prologo che creerà senza meno polemiche tra le diverse minoranze pittoriche romane e non solo.



Cristina Marsiliach nel film «Barocco»

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Storie barocche amanti in fuga e perfoli assassini

Vediamoci stasera... porta il morto. Regia di Jonathan Wacks, con Ethan Hawke, Tien Polo, Brian McNamara, Fisher Stevens e B.D. Wong. Al cinema Cola di Rienzo. Tom, fratello minore dello spigliato e affascinante Craig, è tornato a casa dal college per le vacanze estive e non può fare a meno d'innamorarsi perdutamente della sua bella vicina di casa, Geena. Visto che il timido Tom non riesce neanche ad avvicinare la ragazza, Craig decide di intervenire e di combinarsi un appuntamento. Tutto sembra andare per il meglio e Tom ha organizzato la serata nei minimi dettagli, ma non ha previsto di essere scambiato dal principe del cinema per un suo pericoloso nemico. Il sogno di Tom diventa un lungo incubo, che lo trasformerà però in un ragazzo più maturo.

Istantanee. Regia di Jocelyn Moorhouse, con Hugo Weaving, Genevieve Picot, Russell Crowe e Heather Mitchell. Al cinema Alcazar. Scoprire la verità attraverso l'obiettivo impazzito della sua macchina fotografica, era questa l'ossessione di Martin. Ceco dalla nascita, Martin aveva osservato il mondo attraverso gli occhi della madre sempre convinto però della sua malafede. Aspettava solo di incontrare una persona fidata a cui mostrare le sue istantanee, per conoscere finalmente il vero aspetto del mondo. Si imbatte così in Andy e lo sceglie come suo confidente. Ma la governante Cella, segretamente innamorata di Martin, teme di perdere il suo ascendente sul giovane. Tenta così di sedurre il ragazzo, ma dopo aver fallito con lui, diventa l'amante di Andy e lo costringe a mentire.

TEATRO

CHIARA MERISI

Estate «gialla» al Manzoni con la signora del brivido



Agatha Christie

Estate «gialla» al teatro Manzoni, dove a partire da martedì si svolgerà la seconda rassegna sulle tracce di Agatha Christie e di film del brivido. Il tritico, proposto dalla Compagnia stabile del giallo - che nella sede di via Cassia roda per tutto l'anno le sue capacità di suscitare suspense -, prevede due lavori tratti dall'arzilla signora inglese, *Testimone d'accusa* e *Assassino sul Nilo*, più una trasposizione scenica dal film di Cukor, *Il delitto di Thornton Square*. Apre la rassegna *Testimone d'accusa* che Sofia Scandurra ha adattato traendo ispirazione dal film omonimo con Marlene Dietrich e Tyrone Power. La regia teatrale opta per un inedito coinvolgimento del pubblico come giuria nel meccanismo del «giallo» stesso, in cui durante un processo a carico dell'indiziata la moglie manipolerà la situazione scoprendo risvolti inattesi. Saranno gli spettatori stessi a condannare e ad assolvere, valutando la ragnatela di indizi contraddittori e di inter-

rogativi intorno a una strana coppia e un misterioso delitto. Ne sono interpreti Silvano Tranquilli, Michetta Farinelli, Alberto Caneva, Patrizio Rispo, Annalisa Fierro Foà, Gianna Paola Scaffidi, Stefano Abbato. Costumi di Maurizio Millenotti e scene di Armando Mannini. Le repliche proseguono fino all'11 luglio, poi sulle scene salirà *Assassino sul Nilo* (dal 13 al 25 luglio) e quindi *Il delitto di Thornton Square* (dal 27 luglio all'8 agosto).

Octavio Paz. Dopo la serata austriaca dedicata a Jandl, questo è il secondo appuntamento delle «messe in voce» di testi letterari che «RomaEuropa» propone come fiore all'occhiello. Octavio Paz, poeta e saggista messicano, nonché premio Nobel per la letteratura, sarà infatti il prestigioso protagonista di queste particolari «mises-en-scène» da martedì al 3 luglio. Le letture recitate prevedono una scelta dei testi di Jean-Clarence Lambert con la regia di Piero Maccarini. Ad affiancare Octavio Paz saranno Pamela Villorosi, Roberto Herzig, Michel Piccoli e lo stesso Lambert. L'appuntamento con l'*Omaggio a Octavio Paz* è al Tempio del Bramante presso l'Accademia di Spagna.

Infiorata di Genzano. Come da tradizione, i fiori di Genzano si coniugano volentieri agli spettacoli. Di solito si è trattato di danza, ma quest'anno il festival apre anche al teatro e alla musica. Dopo un attacco musicale lunedì, si passa al teatro martedì con una produzione di Octavio Padiglione in collaborazione con Sipario, *Con tutto il senso*, una narrazione «musical-teatrale dei paradossi della nostra epoca» in aperta polemica con il rock americano standardizzato. Testi e musiche di Bobo Rondelli, regia di Alessandro Garzella. Venerdì 3 luglio il testimone passa a *Due madri*, ideato e diretto da Patrick Latronica e ispirato da una novella di Miguel De Unamuno. Replica il 4 luglio.

Provocateur. Ultima tranches della rassegna di giovani attori e autori al teatro dei Satiri che stasera vede in scena la replica de *L'anima del commercio* di Umberto Simonetta per la regia di Roberto Vandelli. Da sabato a lunedì è la volta di *Taxi a due piazze*, spassosa commedia in cui i personaggi sono travolti da un vortice di situazioni paradossali provocate dalla menzogna. Regia e impianto scenico di Fortunato Cerino. Infine, fuori

concorso, la rassegna si chiude il 1 luglio con *Violentango*, in cui un uomo e una donna si cercano invano in una lunga notte d'estate, vittime della follia del tango. Sul doppio piano di una camera da letto e un bar malaffamato così così il gioco di solitudine di Pablo ed Ester, i cui dialoghi sono contrappuntati dal ritmo sanguigno del tango argentino. I frammenti di tango sono di Paula Santamanna che con Oreste di Salvo dirige la performance. Interpreti Elettra Baldassari e Mauro Leuce, e i ballerini Eliana e Miguel.

Agonia di un decennio. Monologhi deliranti, storie torbide, una fauna di personaggi disorientati che compone lo specchio di una società che non ha quasi più niente da dire: questi i contenuti dei brani scelti da scrittori contemporanei che anima la serata di lunedì (replica martedì) al teatro dell'Orologio. La performance, diretta da Pierpaolo Sepe, fa parte della manifestazione di arte varia «Zigurrà».

Passe. Lo spettacolo è il risultato delle esperienze fatte nel corso di un laboratorio teatrale che si è svolto in San Gregorio da Sassola, prendendo spunto da alcuni racconti o episodi fissati nella memoria degli abitanti del paese. L'itinerario di memorie si snoderà all'interno del cortile del castello Brancaccio, nicchia ideale per attori e testo. Regia Antonello Belli. Appuntamento a San Gregorio da Sassola il 3-4 e 5 luglio.

L'ultimo spettacolo. Un atto unico con scena unica di Lorenzo Flaherty, noto al pubblico come interprete di film e di serial televisivi come «La montagna dei diamanti» e «Piazza di Spagna». Protagonista della pièce Lou Castel, affiancato da Alessandra Fabri e Giuseppe Maria Tremontozzi. Al chiostro di San Francesco a Rieti il 3 luglio (ore 21).

CINECLUB

MARCO BRUNO

«Sul set di Sodoma» per tre giorni al Palazzo delle Esposizioni

Barocco. Regia di Claudio Sestieri, con Cristina Marsiliach, Massimo Venturiello e Davide Bechini. Al cinema Sala Umberto. «L'incoerenza è preferibile all'ordine che deforma» scriveva Roland Barthes e seguendo questo consiglio Claudio Sestieri ha intessuto, sullo sfondo di una Roma barocca sfilacciata e polverosa, un'inquietante storia d'amore fra due anime eternamente in fuga. Lei è Valeria, una giovane studentessa straniera dell'istituto di restauro, lui è Luca, una voce originale per ascoltatori notturni. Valeria crede di amarlo ma tuttavia lo lascia, stanca delle gelosie e degli eterni conflitti che soffocano le relazioni fra un uomo e una donna. Sceglie allora di convivere con una coppia di omosessuali, ma ancora una volta è costretta a fuggire. Conoscerà poi l'amore di Attilio e sposerà con lui una vita «normale», fino a quando i ricordi le risveglieranno sentimenti dimenticati e scuoteranno di nuovo le sue poche certezze.

CINECLUB

MARCO BRUNO

«Sul set di Sodoma» per tre giorni al Palazzo delle Esposizioni

Palaxepo (Via Nazionale 194). Le tematiche omosessuali passeranno in pellicola da Torino a Roma. Una selezione di otto film (corto, medio e lungometraggi) provenienti dal Festival di Torino, più una personale di Ottavio Mai e Giovanni Minerba, comporranno l'insieme della rassegna, la seconda, che sotto il titolo di «Sul set di Sodoma» sarà presentata da oggi a domenica presso la sala cinema del Palaxepo. L'iniziativa è promossa e curata dal Circolo «Mano Mela», con le adesioni del British Council, il Circolo Stonewall e l'Arci-gay romana e rientra nell'insieme dei festeggiamenti e delle manifestazioni del 28 giugno, data storica per il movimento omosessuale. I primi otto titoli (dalle ore 19.30) riguardano i materiali di Mai e Minerba: *Giovanni* (un giovane vive con sua madre ed è fidanzato, ma nasconde la propria

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Aprire la Festa Wynton Marsalis la tromba più ricca d'America



Il trombettista Wynton Marsalis apre lunedì «Roma jazz fest»

La sa junga mister Wynton Marsalis, l'enfant prodige del jazz, la tromba più ricca e famosa d'oltreoceano. Idolatrato, imitato, da alcuni poco amato, chi è realmente Wynton? Questo trentunenne musicista di New Orleans ha saputo in pochi anni raggiungere le vette più alte dello star system jazz. Grande interprete dei nostri tempi, o astuto alchimista? Siamo propensi a credere che in Wynton giungano entrambi i ruoli: la sua tecnica allo strumento è indubbia, come indubbia è la sua capacità di plasmare e far suo materiale compositivo nato dalla penna di suoi predecessori. Fin troppo ardimentosi sono stati i suoi esperimenti in campo sinfonico, come ad esempio il *Concerto per tromba* di Haydn, eseguito anni fa con la *New Orleans Philharmonic*. Assai più convincenti sono invece le sue apparizioni in organici di lusso come i *Jazz Messengers* di Art Blakey o la formazione di Herbie Hancock, Tony Williams e Ron Carter. Qui l'apporto tecnico-esecutivo di Marsalis si fa più convincente, l'esasperato tecni-

simo lascia spazio anche all'elemento poetico. Probabilmente Wynton per rafforzare il suo ruolo di «maestro» avrebbe bisogno di proiettare la sua musica in un'emisfero dove competere in egual misura virtuosismo e limite estetico. «The Wynton Marsalis septet» composto da Wes Anderson, Todd Williams, Wycliffe Gordon, Stephen Scott, Reginald Veal e Herlin Riley aprirà lunedì (ore 21.45) «Roma jazz fest» allo Stadio del Tennis.

Roma Jazz Fest (Stadio del Tennis, Foro Italico). Dopo il concerto di apertura (lunedì) con il sestetto di Wynton Marsalis, martedì sarà di scena il vocalist brasiliano Djavan. Dopo i precoci inizi degli anni '70 e i molteplici incontri con il mondo musicale statunitense (da sottolineare le collaborazioni con Stevie Wonder e i «Toto»), Djavan ha progressivamente affinato la propria poetica musicale, arricchendola con testi di grande pregnanza. Giovedì appuntamento da non perdere con la band del sassofonista statunitense Grover Washington Jr. Musicista polidrico, Grover copre l'intera gamma del sax, dalla sonorità soave e accattivante, è in grado di accedere a tutti gli stili. Sebbene spinto dalla sua stessa carriera verso opzioni educative del jazz, forte di una padronanza armonica e di un gran senso del ritmo, ha tuttavia dimostrato di saper interpretare il jazz più classico con grande inventiva. Domenica sarà la volta della «McCoy Tyner big band». Di Tyner, inventore del colore modale al pianoforte, è stato detto che lo stile, per la delicatezza del tocco, la ricerca di una sonorità sempre brillante, la qualità ornamentale delle improvvisazioni, avrebbe qualcosa di «femminile», nonostante la potenza di intensità che la sua musica produce. Vero è che Tyner è stato segnato in maniera indelebile dal ruolo svolto all'interno del quartetto di John Coltrane: quello dell'appagamento, della dolcezza, serenità e certezza, in contrasto con la «furia» e l'inquietudine del suo leader. La rassegna, che andrà avanti per tutto il mese di luglio, vede la presenza di altri grandi nomi: Dianne Reeves-Cassandra Wilson, «Dave Libman & Maurizio Giannarco», Joan Armatrading e «Los negresses vertes». Lo Stadio Olimpico ospiterà invece la grande performance di James Brown & Fats Domino. Nello spazio denominato Jazz Club, collocato nell'area attualmente occupata dal Villaggio del Tennis (aperto gratuita-

mente al pubblico), lunedì e martedì vedrà la presenza dell'«Ellis Marsalis students», mentre da mercoledì, e per un'intera settimana, si aprirà lo spazio «Jazz giovani», al quale parteciperanno Massimo Nunzi e le sue «Trombe rosse», la «Tankoo band» di Riccardo Fassi e il quartetto di Massimo Urbani. Sarà poi la volta del concerto di «Galliano».

Braccalione (Via Levanna 11). Domani, a conclusione di questa stagione, il «Cervello a sonagli» organizza, in collaborazione con il Centro sociale Braccalione, la seconda edizione di «Lingualfonie», concerto di musica improvvisata in cui un gruppo di 14 musicisti suoneranno nelle più diverse combinazioni strumentali. Adescono all'iniziativa Stefano Bartolini, Mike Cooper, Maurizio Chiavelli, Steve Buchanan, Riccardo Lai, Pasquale Invernella, Luciano Margorani, Mauro Orselli, Edoardo Ricci, Toto Pilato, Eugenio Sanna, Roberto Spadoni Fabrizio Spera e Luca Venuti. Domenica nella stessa sede e con lo stesso spirito il palco sarà aperto a tutti i musicisti che muniti di strumento siano interessati all'improvvisazione totale e collettiva.

Altroquando (Via degli Anguillara 4 - Calcata Vecchia). Domenica è di scena «World-dream» di Roberto Ferrara. Gruppo di recente formazione che lavora su composizioni originali, orientate verso la world music nel senso più ampio del termine.

Tevere Jazz (Castel S. Angelo). Mercoledì l'apertura dei concerti nel suggestivo spazio romano è affidata al cantante Beppe Barra. Dopo la lunga collaborazione con la «Nuova compagnia di canto popolare», Barra torna con un gruppo tutto suo a proporre una musica che affonda le radici nella tradizione partenopea, ma si lascia influenzare anche da ritmiche e sonorità di varia provenienza.



Giò Stalano in «Il fico del regime»

omosessualità per paura e vergogna). *La stacità di un corpo* (videolettura su una possibile applicazione del Primo principio della dinamica ai moti interiori di un corpo umano), *Tea for two* (un uomo giace sulla tomba di un altro uomo. Sulla tomba è scritto: «È solo alternanza di energia quella che qui opera». L'uomo, docente di fisica, sta spiegando la teoria della relatività...), *Partners* (il dramma dell'Aids affrontato con elementi di speranza) e *Il fico del regime* (il segreto di Giò Stalano per affrontare la vita nel modo migliore, o peggio...). I titoli di domani: *Never Again* di Bob Bentley (una decisa dichiarazione che rivendica il diritto di ogni individuo a scoprire ed esprimere la propria sessualità), *Nocturne* di Joy Chamberlain e *Passion* dell'americano Godd Haines. Infine domenica, ultimo giorno, con in programma *Stand on your man* di Susan Ar-

dill, *The Truth Game* di Jeff Cole, *Rosebud* di Cheryl Farthing, *Troyens del greco* Constantine Giannans. Chiude *The Garden* di Derek Jarman. Il regista inglese spiazza tutti «accendo il suo film più profondamente cristiano. Non c'è traccia nel suo film, così come nell'«Ultima tentazione» di Scorsese, di intenti blasfemi o anche solo dissacratori. L'unica modestia - ven rilevato - è allinearsi al Cristo. Il film, tra l'altro, non è stato ancora distribuito in Italia.

Braccalione Via Levanna 11, tel. 89.91.15). Ultime due titoli della rassegna che il Laboratorio «Branka-video» ha dedicato alla «Nouvelle vague»: stasera, alle ore 21.30, in proiezione *Agente Lemmy Caution, missione AlphaVille* di Godard (1965) e domenica, stessa ora, cghidue *Le fou follet* (Fuoco fatuo) di Malle del 1963. È aperto il servizio di gastronomia e birreria dalle 20 a mezzanotte.

British School Via Gramsci 61). Per «RomaEuropa» e in programma una breve rassegna cinematografica, al cinema - si fa rilevare - risveglia la percezione: fa nascere la disponibilità verso l'altro, la preoccupazione dell'«altro». Il programma si inserisce in questa ottica e presenterà quindi film rari, anche sconosciuti, ma in una nuova versione integrale e originale. E potranno essere presentati o dal realizzatore, o da uno degli attori: ad esempio Michel Piccoli ne *Il generale dell'esercito morto*. Primi titoli sicuri: martedì, ore 21.30, *Il piccolo Archimede* di Gianni Amelio e *Le dernier combat* di Luc Besson; mercoledì (21.30) *Cutter's way* di Passer (inedito) e *Lo scambista* di Stelling; giovedì (21.40) *On my own* di Tibaldi (anteprima) e *Un incendio visto da lontano* di Iosselliani.